



# **Célébrations du 73° Anniversaire de l' Autonomie du 71° Anniversaire du Statut Spécial - Fête de la Vallée d'Aoste**

## **Allocution du Président de la Région Antonio Fosson**

---

Mesdames et messieurs les représentants des autorités,

Chers collègues,

Chers Amis de la Vallée d'Aoste,

Chers Chevaliers de l'Autonomie,

Mesdames et Messieurs,

C'est avec une certaine émotion que j'aborde cette journée, en ma qualité de Président de la Région, une journée qui revêt un sens particulièrement profond pour l'histoire de notre communauté et pour l'avenir de notre terre. En effet, l'anniversaire de notre Autonomie nous ramène à l'essence de ce que nous sommes, mais aussi à tout ce qu'il nous appartient de faire pour préserver notre identité.

Nul n'ignore que nous vivons des temps difficiles, où on a tendance à se préoccuper de comment faire parler de soi-même plus qu'à s'occuper de comment agir pour obtenir des résultats. Le mythe de l'homme fort prédomine et l'on prend des décisions qui créent une société de l'exclusion.

L'éthique et la morale sont sacrifiées pour apporter des réponses, qui ne sont que superficielles et apparentes, aux questions martelées par les réseaux sociaux.

L'on a cultivé l'illusion que le pouvoir décisionnel réside en chacun d'entre nous et non pas dans les moments de confrontation, dans les organes représentatifs et dans les corps intermédiaires prévus par la Constitution.

Nous avons oublié le message chrétien du Pape Jean XXIII, qui nous incitait à rechercher, avec force et avec humilité, ce qui nous unit, plus que ce qui nous divise.

La Vallée d'Aoste traverse, elle aussi, un moment délicat. La situation politique, les affaires judiciaires, le manque de confiance et la tendance à privilégier le soupçon et le préjudice risquent de donner naissance à une image faussée de notre région.

Nous devons retrouver la solidarité, la cohérence, le respect de l'individu et mettre en place des comportements propices à l'inclusion, pour régénérer une culture de la légalité fondée sur la dignité, le respect et la confiance.

Car ces valeurs-là sont celles de notre communauté, une communauté faite de personnes qui, toutes, reconnaissent l'importance de travailler ensemble pour atteindre des objectifs communs, dans le respect les uns des autres, et de viser des résultats concrets, en ayant le courage de se regarder en face.

Dialogo e confronto, non giochi di forza.

Non vogliamo essere accomodanti. Vogliamo essere saggi, vogliamo fare tesoro dell'esperienza autonomista per costruire al meglio il futuro della nostra terra, sulla base delle nostre specificità e delle aspettative della nostra comunità e delle sue articolazioni territoriali.

Non vogliamo essere "forti". Vogliamo crescere nel confronto, mettendo la nostra identità a servizio della crescita comune, dell'Italia e dell'Europa, per un continente, un mondo che sappiano rispettare la dignità di ciascuno e mettere a valore le diversità.

Un dialogo sempre auspicabile, ma che non è possibile su dossier riservati per Legge. Non possiamo per ora raccontare e scrivere sui giornali come ci stiamo muovendo. Ma lo facciamo con estrema determinazione e con precisione senza rallentare nulla e in stretto rapporto con il Ministero degli Interni (con cui ci siamo subito rapportati del giorno dell'arresto, sulla base di procedure stabilite).

Ricordo che se le funzioni prefettizie in Valle sono riunite con quelle del Presidente della Regione, e si tratta di una specificità che vogliamo difendere e valorizzare, le funzioni prefettizie devono essere svolte in stretto rapporto con il Ministero degli Interni e soprattutto per casi così gravi. Quello che era direttamente fattibile da noi.

Ciò che era nella nostra diretta competenza, come la sospensione degli Amministratori Comunali e l'avvio delle procedure per la sospensione del Consigliere Regionale, lo abbiamo fatto immediatamente, non appena ricevuti gli atti dalla Magistratura torinese.

Nel mio ruolo di Presidente della Regione, voglio e posso tranquillizzare e confermare che la Magistratura, le forze di polizia, lo Stato in tutte le sue articolazioni, la Regione per quanto di sua competenza, tutti stiamo lavorando, consci della delicatezza della questione, dell'urgenza, perseguendo l'obiettivo di ricostituire e rafforzare la legalità in ogni ambito della vita nella nostra regione.

Gli Amis e i Chevaliers de l'Autonomie che accogliamo oggi rappresentano, nelle loro individualità e nelle loro qualità, proprio questi valori.

Ognuno di loro porta nel mondo la Valle d'Aosta, attraverso il proprio modo di essere e il proprio operato:

La cultura del diritto come strumento di garanzia, di Adolfo Angeletti

La fantasia, di Valeria Montaldi

Il senso delle istituzioni, di Marta Cartabia

La solidarietà, di Karel Vrijssen



L'apertura verso il mondo, di Giorgio Palmucci

La forza e l'energia, di Simone Origone

La passione per la montagna, di Renzino Cosson

L'amore per l'autonomia, di Renato Barbagallo

La ricerca dell'armonia, di Fulvio Creux

L'esigenza di spiritualità, di Don Luigi Maquignaz che oggi festeggia i suoi 90 anni

Con loro, con questi principi e con tutte le nostre energie lavoriamo per consolidare l'Autonomia Speciale, attraverso un dialogo costruttivo con lo Stato, anche in seno alla ricostituita Commissione Paritetica prevista dall'articolo 48bis del nostro Statuto.

Così come, collaboriamo con le altre regioni alpine per definire le strategie e le azioni necessarie a valorizzare la montagna nell'ambito delle politiche europee di sviluppo.

Lavoriamo con i Comuni valdostani, e con tutti gli attori economici e sociali, per mettere in atto le politiche necessarie per rispondere alle sfide che dobbiamo vincere al fine di garantire alla nostra comunità opportunità di formazione per i giovani, di lavoro e di sviluppo sostenibile.

Lavoriamo, infine, per mettere a frutto la forza della nostra identità, in particolare nelle relazioni con le comunità francofone, ma anche promuovendo le nostre eccellenze turistiche, culturali e produttive. Un risultato che non può prescindere dall'esistenza di infrastrutture di collegamento transfrontaliero e internazionale moderne e performanti.

Lo facciamo sicuri dei risultati che potremo ottenere grazie all'autogoverno e alla nostra caparbietà montanara, che è da sempre associata alla solidarietà, all'aiuto e all'attenzione ai più deboli, agli anziani e alla qualità dei servizi che devono essere garantiti alla nostra comunità.



A tutti i presenti, agli Amis de la Vallée d'Aoste, ai Chevaliers de l'Autonomie, ai valdostani di origine e a quelli di adozione, che hanno scelto di vivere tra le nostre montagne, come Paolo Cognetti, che oggi è qui e che saluto, in questa giornata che ha un significato quasi spirituale per la nostra Valle, voglio lanciare un appello.

Crediamo, tutti insieme, ogni giorno, con grande forza, nel futuro di questa piccola regione e diventiamo per essa testimoni nel mondo.

Crediamo, tutti insieme, in una politica che sappia ritrovare la dimensione della persona e dell'impegno per gli altri.

Buona festa e tutti. Bonne fête à tous !